

Associazione Cammini d'Etruria odv*

*** Già Comitato Promotore Cammino d'Etruria Pisa-Volterra**

Affiliata a *Feder-Cammini*

Cammino d'Etruria Pisa-Volterra

Progetto di cammino moderno tematicamente legato al patrimonio storico-archeologico etrusco finalizzata alla valorizzazione turistica dei beni culturali e ambientali tra Pisa, Livorno, Monti livornesi, Colline pisano-livornesi e volterrane

Relazione tecnica

Aggiornata al 30 maggio 2020



NB: Qui sopra e nelle pagine successive foto di pubblico dominio o concesso in uso al Comitato promotore dai suoi membri.

Sommario

Abbreviazioni	2
Proponente e recapiti del Gruppo di Lavoro	2
Premessa	3
Comuni coinvolti nel progetto Cammino d’Etruria Pisa – Volterra	4
Gruppi e associazioni coinvolti nel progetto Cammino d’Etruria Pisa – Volterra	4
Metodologia - Principi ispiratori	4
Metodologia - Fasi di lavoro	5
Struttura organizzativa e strumenti di lavoro	6
Comitato scientifico	6
Proposta di tracciato	7
Mappa	8

Abbreviazioni

CdE	Cammino d’Etruria
CdE Pi-Vo	Cammino d’Etruria da Pisa a Volterra
ACdE	Associazione Cammini d’Etruria odv
MTB	Mountain Bike = bici da Monte (BMT)

Proponente e referenti del gruppo di Lavoro del progetto

Proponente: **Associazione Culturale Cammini d’Etruria ODV** (abbr. ACdE)
Già Comitato Promotore «Cammino d’Etruria da Pisa a Volterra»
Via degli ontani, 9 57014 Nugola

Contatti: **Maurizio Tani**
Presidente Associazione Cammini d’Etruria
Responsabile di progetto “Cammino d’Etruria”
Tel. cell. (in roaming europeo) 003546967027, email: maurizio@hi.is

Stefano Dal Canto
Vice-Presidente Associazione Cammini d’Etruria e responsabile tracciato MTB
Tel. cell. 335 325306, email: stefano.dalcanto@dalcantosrl.com

Fabrizio Baraglia
Responsabile tracciato per escursionisti a piedi
Tel. cell. 347 332 8209; e-mail: baraglia.f@gmail.com

Premessa

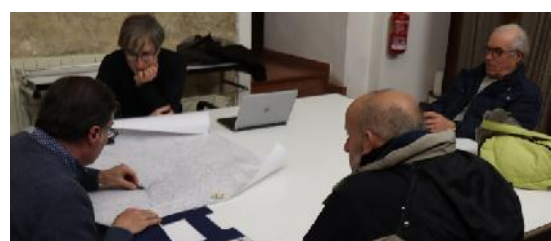
Il termine «Rasna», nome con cui sembra si autodefinissero in antichità gli Etruschi, si tende oggi ad interpretarlo come “il popolo della città”. Ed effettivamente più di un autore antico (da Dionigi di Alicarnasso a Tito Livio) descrivono gli Etruschi come il “popolo delle città”, ovvero di complessi sistemi di organizzazione territoriale basate su una ampia rete di vie di terra e d’acqua e di insediamenti cantonali strutturati in un contado ben coordinato al suo centro urbano principale.

È con in mente questa visione “antica” dell’Etruria che nasce il **Cammino d’Etruria Pisa-Volterra** (abbr. CdE Pi-Vo): un progetto moderno di cammino escursionistico strutturato, non invasivo, per pedoni e MTB, tracciato mettendo in collegamento quei “luoghi della cultura” (musei, aree archeologiche visitabili) di origine etrusca che si trovano tra Pisa e Volterra lungo la direttrice che passa dai Monti livornesi e le Colline pisane, con l’intento di valorizzare turisticamente l’ambiente, il paesaggio, la storia e la cultura di quella che l’ultimo sovrano toscano regnante nell’800 definì «la parte più bella di Toscana».

Il progetto, presentato ufficialmente il **19 luglio 2019** e avviato nel settembre successivo, è rivolto alle comunità e ai territori, alle amministrazioni degli EE.LL., alle associazioni, agli imprenditori e ai cittadini dei comuni interessati come strumento di promozione economica ma anche di riscoperta della propria storia e identità.

I **punti di forza** del progetto stanno nella bellezza e nell’estremo interesse dei paesaggi e dei patrimoni culturali e storici delle comunità attraversate, ma anche nell’originalità del suo approccio “antico” alla storia più antica della Toscana. Pensando, infatti, l’Etruria come la terra delle città e dei contadi, il CdE Pi-Vo offre al turista una più chiara visione d’insieme di quella che fu la civiltà etrusca e le unità ambientali che la formavano e che poi hanno continuato a costituire le organizzazioni territoriali nelle epoche successive. Il cammino in tal maniera ricrea l’antica unità ambientale di quell’area vasta di tipo lagunare, che - corrispondente oggi alle aree urbane di Pisa e Livorno - in epoca etrusca formavano le *Pisae*, al plurale, proprio per descrivere un sistema policentrico tra acqua e terra, tra mare, fiumi, isole e aree costiere. Allo stesso modo ridà visibilità alle Colline pisane, da Collesalveti a Capannoli, e al contado volterrano lungo le propaggini più settentrionali delle Colline metallifere.

Un ulteriore punto di forza del progetto è che ambisce a favorire la creazione di un sistema di cammini, che nello spirito federale dell’Etruria antica, formi un **Cammino d’Etruria trans-toscano**, che, dopo aver collegato le *Pisae* con Volterra, aspiri ad arrivare a Chiusi e magari anche oltre, fino per esempio a Orvieto, Tarquinia e Roma (sedi nell’antichità di varie istituzioni pan-etrusche).



In foto alcuni degli incontri fatti dal luglio 2019 per presentare ad amministratori, imprenditori e società civile il progetto e per definire la proposta di tracciato del Cammino d’Etruria.

Dall’alto in ordine geografico: Pisa, Collesalveti, Crespina, Casciana Terme, Lajatico, Montecatini e Volterra.

A tal fine nel dicembre 2019 il comitato promotore si è federato con il gruppo che, intorno all'Associazione *Nordic Hiking Italia*, in area volterrano-senese portava già avanti dal 2017 un progetto di cammino trans-toscano tematicamente legato al patrimonio archeologico etrusco e denominato «Via “Sacra” Etrusca da Volterra a Chiusi». Il **nome «Cammino d’Etruria»** è stato adottato nella prima riunione congiunta dei due gruppi che operano, rispettivamente, al cammino pisano-livornese-volterrano e al cammino volterrano-senese, tenutasi nella Sala consiliare del Municipio di Collesalvetti il **31 gennaio 2020**. In tale occasione il comitato promotore si è costituito in **Associazione “Cammini d’Etruria” odv** (abbr. ACdE) e i rappresentanti, sindaci e assessori, dei comuni (quasi tutti) coinvolti nel progetto, da Pisa a Chiusi, intervenuti alla riunione hanno chiesto al **Comune di Collesalvetti** di fare da **capofila** del progetto medesimo. Il Comune di Collesalvetti, tramite il suo assessore al Turismo e alle Colline, ha accettato e da allora ha operato per promuovere il riconoscimento del CdE da parte degli EE.LL. coinvolti.

Grazie al sacrificio costante dei suoi volontari, molti dei quali soci CAI (afferenti per lo più alla sezioni di Livorno e Agliana, Pistoia), il **23 maggio 2020**, in poco più di nove mesi di lavoro, nonostante le restrizioni dovuti alla pandemia del Coronavirus, l'Associazione Cammini d’Etruria ha completato il lavoro di **definizione della proposta di tracciato**, che **ha consegnato ai comuni** toccati dal progetto, avviandone quindi la fase successiva che speriamo porti nel più breve tempo possibile al **riconoscimento ufficiale** del Cammino d’Etruria Pisa-Volterra da parte di tutti i **comuni** e quindi, successivamente, da parte della **Regione Toscana**.

23 maggio 2020: La consegna della mappa del CdE agli assessori di Volterra e Montecatini Val di Cecina



Comuni coinvolti nel progetto Cammino d’Etruria Pisa – Volterra

Comuni toccati dal CdE, sia percorso a piedi che MTB: Pisa, Cascina, Collesalvetti (**capofila designato**), Fauglia, Crespina Lorenzana, Lari Casciana Terme, Terricciola, Chianni, Lajatico, Montecatini Val di Cecina e Volterra.

Comuni toccati solo dal percorso in MTB del CdE: Livorno, Capannoli, Ponsacco.

Comuni che hanno dato il patrocinio al progetto: Pisa e Capannoli.

Comuni che hanno approvato con delibera di consiglio comunale la Convenzione presentata dal Comune (per l’istituzione della Conferenza dei Sindaci) e il tracciato del CdE: Fauglia (30/05/20).

Gruppi e associazioni coinvolti nel progetto Cammino d’Etruria Pisa – Volterra

Gruppi e associazioni membri del Comitato promotore: Associazione Culturale «Cammini d’Etruria» ODV, Pro Loco Coltano, Montagne di Legami (Cascina), Associazione Salviamo il Salvabile (Collesalvetti), Associazione Culturale Gaia (Collesalvetti), Gruppo Archeologico Paleontologico Livornese, Unione Sportiva Vicarello, Associazione Agorà (Fauglia), Pro Loco Crespina, Pro Loco Lorenzana, Gruppo Archeologico Le Rocche di Casciana (Casciana Terme Lari), Pro Loco Lajatico.

Metodologia - Principi ispiratori

- 1) Il CdE Pi-Vo ha come scopo principale la **promozione del turismo, soprattutto quello “lento”** (preferito per le sue caratteristiche economiche, la sua natura pro ecologia e pro salute, per le sue ricadute sociali e culturali), in quelle zone della Toscana in cui manca un cammino di qualità, così da rispondere per tempo alla crescente esigenza di turismo attivo e salutare da praticare su itinerari turistici tematizzati.

- 2) I promotori del CdE Pi-Vo credono che un cammino rappresenti **una grande risorsa** per il territorio, sia dal punto di vista economico (sviluppo del turismo) che culturale e sociale, anche per le comunità attraversate da detto cammino.
- 3) Il CdE Pi-Vo è una **proposta di itinerario turistico per camminatori e cicloturisti in bici da monte** (abbreviata BMT, correntemente detta in italiano “mountain bike” e abbreviata anche MTB) costruito collegando quante più realtà museali, monumentali e paesaggistico-ambientali **pubblicamente accessibili** e tematicamente legate soprattutto, ma non esclusivamente, al periodo etrusco della storia italiana.
- 4) Il progetto darà **priorità all’utilizzo di cammini, sentieri e ciclovie già esistenti** (come quelli CAI) o la cui realizzazione è già avviata oppure, in alternativa, promuoverà la riscoperta di percorsi pubblici già esistenti ma andati in disuso (in conformità delle caratteristiche di percorribilità di cui ai punti precedenti e nel rispetto della regolamentazione vigente).
- 5) Il CdE Pi-Vo ha come suo ulteriore fine quello di creare un più forte legame tra il territorio, compreso il patrimonio culturale e ambientale in esso contenuto, e i cittadini, le comunità che quel territorio hanno modellato, quelle collettività che quel patrimonio culturale e ambientale hanno creato, responsabilizzando queste ultime (le comunità) e i cittadini ad una giusta e condivisa gestione e conservazione del detto patrimonio culturale e ambientale. Il progetto, infatti, si ispira all’idea che solo un territorio, solo un **patrimonio culturale e ambientale vissuto** attivamente (tramite la frequentazione a scopo ludico, ricreativo, didattico e culturale) dalle comunità (che lo produssero) e affidato alla loro responsabilità gestionale (in continua e stretta collaborazione con gli enti preposti alla tutela e gli esperti di settore) potrà essere ben conservato e valorizzato, in linea con una cultura della cura e dell’utilizzo quotidiano (con positive ricadute anche in ambito economico, favorendo il superamento dell’onerosa e spesso inefficace logica dell’emergenza).
- 6) Le finalità suddette dovranno essere perseguite nel rispetto pieno delle esigenze di **conservazione dei beni culturali e ambientali, della natura**, che il progetto intende promuovere. Le esigenze di conservazione della natura e del patrimonio culturale e ambientale dovranno sempre prevalere.
- 7) Ogni attività e iniziativa condotta nell’ambito del progetto **«Cammino d’Etruria»** sarà portata a termine nel pieno rispetto della legislazione vigente, sia a livello regionale che nazionale, e della regolamentazione vigente, sia localmente che a livello nazionale, a partire dai seguenti documenti:
 - a) **«Documento Strategico Regione Toscana “I cammini di Toscana”»** (emesso con DGR n. 941 del 27/08/2018);
 - b) **CAI – Commissione Centrale per l’Escursionismo - Gruppo Lavoro Sentieri, “Sentieri Pianificazione Segnaletica e manutenzione”, Quaderni di escursionismo, n. 1 (IV edizione, 2010).**

Metodologia - Fasi di lavoro

Il lavoro è stato organizzato in questo modo:

A. Fase preparatoria

- 1) individuazione e **studio** (storico-culturale, ambientale) delle emergenze archeologiche, storico-culturali e naturalistiche;
- 2) raccolta di informazioni sulla viabilità esistente e sulla natura giuridica di strade, vie poderali, vie vicinali, sentieri e stradelle, a partire dalla **mappa particellare di ogni comune** (da usare per realizzare **cartografia sentieristica in scala 1:25.000**), da integrare magari anche con **cartografia storica**;
- 3) raccolta di **informazioni sulla fruibilità** dei luoghi al punto 1 (priorità ai luoghi sempre visitabili, facilmente visitabili);
- 4) raccolta di **informazioni sui servizi turistici** o comunque legati all’approvvigionamento idrico, ristorazione e alloggio: fonti, fontane, bar, ristoranti, alloggi di qualsiasi tipo dai bivacchi all’albergo;

B. Elaborazione di una proposta di tracciato

La fase successiva è stata finalizzata alla realizzazione di un itinerario per camminatori (*trekking*) e ciclisti in bici da monte (BMT/MTB) che tenesse conto:

- a) delle informazioni ai punti 1-4,
- b) della necessità di dare **priorità alla viabilità pubblica** o comunque di uso pubblico perenne;
- c) dell’importanza di strutturare le tappe in modo tale che il CdE Pi-Vo possa risultare **stimolante** un po’ per tutte le tipologie di possibile utenza, compresi anche i camminatori più esperti e allenati.

C. Riconoscimento ufficiale del CdE Pi-Vo

Adesso che (il 23/05/2020) la proposta di CdE Pi-Vo è stata formalizzata dall'Associazione Cammini d'Etruria (abbr. ACdE) presso le varie amministrazioni locali, inizia la fase di verifica dello *status* giuridico del tracciato che dovrà portare al riconoscimento ufficiale del CdE Pi-Vo, così che possa esser fatto proprio da chi, tra pubblico e privato, prenderà l'onere/onore di segnalarlo, renderlo fruibile, promuoverlo come attrazione turistica sia localmente che nel mercato italiano, europeo e mondiale.

D. Promozione e diffusione

Una volta realizzato il CdE Pi-Vo, potrà essere avviata la fase di promozione e diffusione, con la produzione di materiale divulgativo e pubblicitario, utilizzando quanti più media possibili, avvalendosi nella redazione dei medesimi di persone qualificate e di un apposito **comitato scientifico** (vedi sotto).

Nella sua capacità di mettere in relazione vari siti, beni culturali e ambientali, l'itinerario escursionistico si caratterizza, oltre che come attrazione turistica, anche come risorsa didattica a disposizione di scuole, associazioni e centri di attività culturale da utilizzare per costruire itinerari tematici specifici. Esempi in tal senso potrebbero essere itinerari tematici dedicati alla preistoria (ritrovamenti a Stagno, Lorenzana e Casciana Terme), agli Etruschi, ai Romani, al medioevo, al periodo mediceo, alla lotta antifascista, alla gestione delle acque, allo sfruttamento agricolo, alla mezzadria, al paesaggio, alla viabilità storica, al culto alla dea Diana/Artemide, al culto della Vergine Maria, sia nella forma di Madonna di Montenero (documentato a Collesalveti come a Casciana Terme) che in quella di Madonna del Latte (Fauglia e Parlascio). Altri itinerari tematici potrebbero essere costruiti su particolari temi iconografici e agiografici quali l'Annunciazione (a Sambuca, Terriciola, Fauglia, San Martin del Colle, Casciana Terme, Lari, Lorenzana) o ai Dodici Apostoli (a Nugola e Morrone), a San Leonardo del Limosino (a Stagno, Lajatico e Lari), ai Santi Quirico e Giulitta (a Collesalveti e Parlascio); a San Leopoldo (a Nugola e Casciana Terme), ai Santi Cosma e Damiano (a Nugola e Morrone), a certe figure storiche, magari ben presenti nel folklore toscano, come Costantino il Grande (Nugola, Collemontanino, Casciana Terme, Morrone, Lari), o Matilde di Toscana/Canossa (Camposanto monumentale di Pisa, Oasi della Contessa, Parlascio, Collemontanino, Casciana Terme).

Struttura organizzativa e strumenti di lavoro

Per realizzare meglio il progetto sono stati e saranno approntati vari strumenti di lavoro quali:

- Una **struttura organizzativa** il più possibile semplice, dinamica, elastica e efficiente che garantisca una **comunicazione omogenea** del progetto per tutti i territori attraversati, pur nel rispetto delle singole realtà territoriali.
- Una struttura modulare organizzata per **gruppi di lavoro** che lavoreranno in piena autonomia, pur nel rispetto delle regole date a livello di Comitato promotore (dal 31/01/2020 organizzato in organizzazione di volontariato senza scopo di lucro, denominata Associazione "Cammini d'Etruria", affiliata alla Feder-Cammini).
- Un **coordinamento unitario di livello superiore di tipo federale** tra tutti i gruppi operanti per il Cammino d'Etruria (al momento due: Associazione "Cammini d'Etruria", che lavora al CdE Pi-Vo, e Associazione *Nordic Hiking Italia*, che lavora al CdE Volterra-Chiusi), finalizzato soprattutto a coordinare la promozione del progetto Cammino d'Etruria su internet (sito web, FB, ...) e nei vari media (radio, TV) in maniera unitaria **secondo modalità preventivamente concordate**
- Un sistema semplice e efficiente **per condividere** idee, documenti, risorse, ...
- Un **Regolamento**
- Delle **Linee guida tecniche del progetto «Cammino d'Etruria»**
- Un **Dossier** in cui raccogliere informazioni utili, disponibile per tutti i membri dei vari comitati promotori e regolarmente aggiornato in base alle esigenze del progetto stesso con nuovi testi e immagini;
- Un **cronoprogramma** per meglio controllare le necessità e i risultati avente cadenza tri-/quadrimestrale a cura dei vari Coordinamenti territoriali e del Coordinamento unitario con cui - in rete - tutti i vari comitati promotori locali potranno scambiarsi esperienze, tipologie di problemi incontrati, soluzioni possibili e soluzioni già sperimentate, ecc..

Comitato scientifico

Il progetto si avvale di un ampio e qualificato comitato scientifico composto dai seguenti esperti di vari settori disciplinari: **Antonio Alberti** - Museo della Ceramica, Calcinaia (Archeologia medievale); **Michele Bacci** - Universität Freiburg (CH), Lehrstuhl für Kunstgeschichte des Mittelalters (Storia dell'arte medievale e iconografia); **Stefano Bruni** - Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici (Etruscologia e antichità italiane); **Roberto**

Boldrini, archivista e insegnante (Storia locale); **Annalisa Faggi**, archeologa (Archeologia); **Cinzia Filidei** - Museo Archeologico, Capannoli (Archeologia); **Simonetta Menchelli** - Università di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (Archeologia romana, topografia antica); **Paolo Morelli**, insegnante in pensione (Storia locale); **Rossano Pazzagli** - Università del Molise, direttore del Centro Studi sul Turismo (Storia economica e sociale, storia del territorio, storia del paesaggio agrario).

Proposta di tracciato

Sulla base della reperita documentazione esistente e letteratura critica prodotta fino ad oggi, il Comitato promotore e successivamente l'ACdE - interagendo con amministrazioni locali, associazioni presenti sul territorio, enti statali competenti, singoli informatori - ha proposto a varie riprese un itinerario tra Pisa a Volterra che passasse attraverso una serie di importanti siti ambientali, storici, culturali e archeologici e che rispondesse ai criteri indicati nella metodologia. Un itinerario che è andato via via raffinandosi nel tempo, privilegiando sempre comunque sentieri campestri, strade vicinali, antiche strade di comunicazione, evitando sistematicamente le strade trafficate, valorizzando le piste ciclabili già esistenti (come quella da Pisa a Calambrone via San Piero a Grado), magari prevedendo – ove necessario o auspicabile – varianti, per esempio per bici da monte, così da sfruttare al meglio ciò che questo tipo di mezzo offre di particolare e specificatamente utile per il turismo lento e sostenibile.

Particolare enfasi è stata comunque data alle emergenze archeologiche, soprattutto etrusche, con le quali definire le principali direttrici del cammino, da adeguare poi alle esigenze logistiche (caratteristiche delle singole tappe, disponibilità di servizi, possibilità di valorizzare altri beni ambientali e culturali).

Oltre a valorizzare il patrimonio storico-artistico e urbanistico-paesaggistico di **Pisa** (ricca di monumenti e evidenze storico-artistiche e archeologiche, dal Tumulo del Principi a San Jacopo al Museo delle Navi Antiche), **Livorno** (area dell'antico porto pisano, centro storico, zona del porto, Fortezza Vecchia e Fortezza Nuova) e **Volterra** (con il Museo Guarnacci e i suoi vari monumenti di epoca etrusca e etrusco-romana), il cammino include e valorizza i seguenti beni culturali e ambientali di **area extra urbana**:

- **ambientali**: Parco Regionale Migliarino-S.Rossore-Tombolo, Monti Livornesi, Calanchi volterrani;

- **archeologici**: Villa Granducale di Coltano: collezione archeologica etrusca (necropoli); area archeologiche di Torretta Vecchia (con i resti di una grande e importante *mansio* romana attiva anche ai tempi di Costantino il Grande); Mostra archeologica di Casciana Terme relativa agli scavi di Parlascio; Sezione archeologica del Museo Filippo Baldinucci al Castello dei Vicari a Lari con reperti di epoca etrusca e etrusco romana (statua di Demetra/Persefone); Museo Archeologico di Capannoli; Istituzione museo archeologico di Terricciola;

- **storici e architettonici**: antico porto pisano insediamenti monastici di Stagno, Nugola, Sambuca e Morrone, eremitici (Sambuca, Sant'Ermo), case ospitaliere (Stagno, Lari, Casciana Terme e Ospedaletto); ville-fattorie mediche di Collesalveti e Nugola, Coltano e Camugliano (oggi Villa Niccolini, Ponsacco); ville e case coloniche; acquedotto leopoldino; Colonie del Calambrone; Area bonifica di Calambrone, marginette; Ipogei di Terricciola e Santo Pietro Belvedere;

- **storico-artistici museali**: Pinacoteca di Collesalveti; Museo "Francesco Baldinucci" a Lari; Villa Baciocchi a Capannoli;

- **storico-artistici di ambito religioso ed ecclesiastico**: Basilica di San Pietro Apostolo, in località San Piero a Grado; Eremo della Sambuca; Santuario della Madonna de' Monti (Sant'Ermo); Santuario di San Martino in Pietraja, a Casciana Terme; Chiesa della Santissima Annunzia a Capannoli; chiese parrocchiali di Stagno, Nugola, Collesalveti, Lorenzana, Sant'Ermo, Parlascio, Casciana Terme, Morrone, Terricciola, Lajatico e Montecatini Val di Cecina;

- **beni culturali immateriali**: lingua demotica (dialetto, vernacolo toscano); leggende (per esempio quelle legate a Matilde duchessa di Toscana); abitudini, mestieri, passatempi e giochi antichi, tradizioni e feste paesane varie; stili enogastronomici tipici, ecc...

Il percorso pedonale del CdE è strutturato per poter essere percorso di 7 o più giorni, così da risultare attraente sia per l'escursionista più allenato, disposto magari anche ad affrontare le tappe ad un ritmo più impegnativo, più

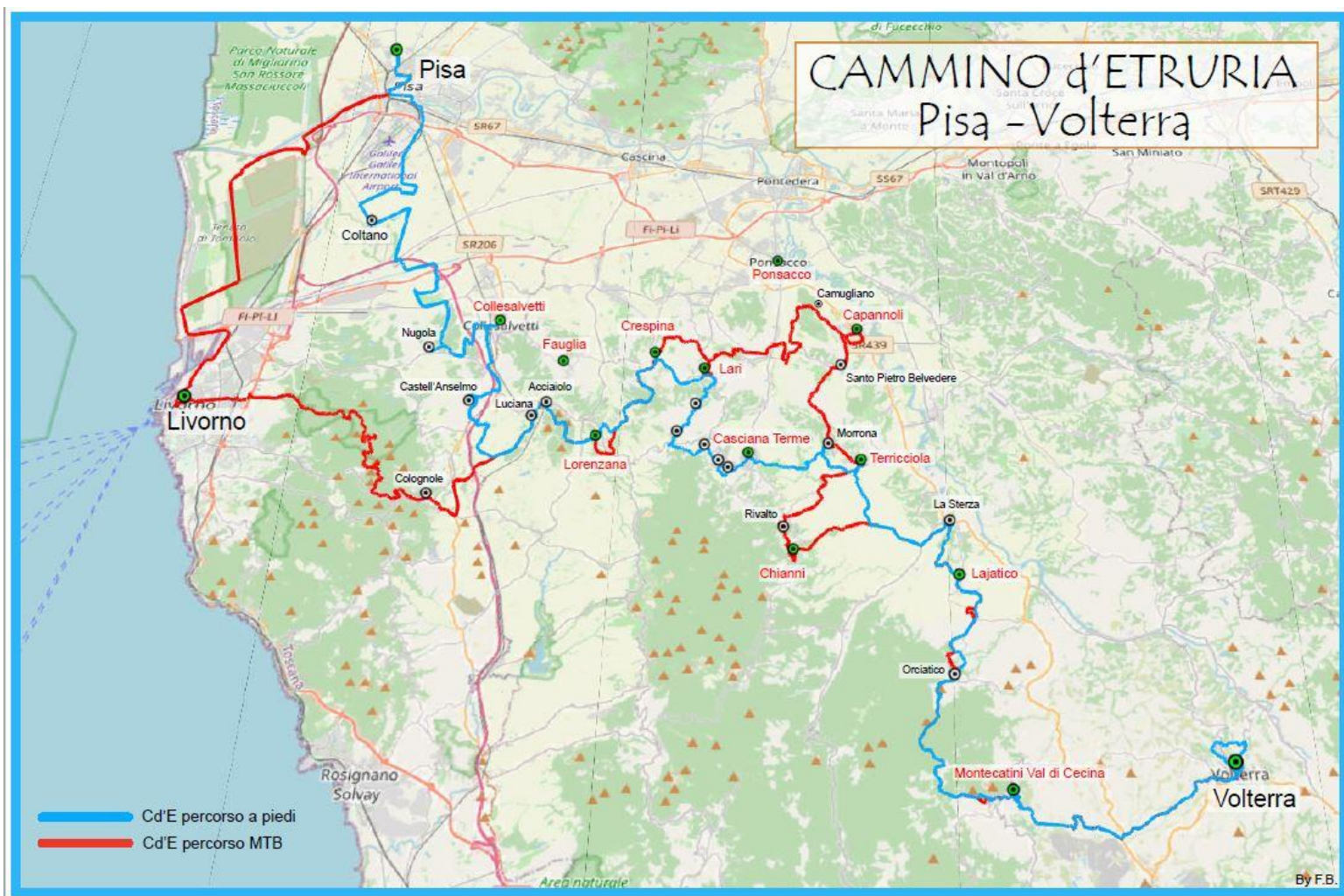
sportivo, sia a chi – avendo magari a disposizione più giorni – avrà la voglia di godersi il cammino ad un passo più lento. Queste sono le **tappe individuate per il tratto pedonale** (adatto comunque anche alla MTB):

1. Pisa - Coltano
2. Coltano - Collesalvetti
3. Collesalvetti - Lorenzana
4. Lorenzana - Casciana Terme
5. Casciana Terme - Lajatico
6. Lajatico - Montecatini Val di Cecina
7. Montecatini Val di Cecina - Volterra

Mappa

Ecco qui la mappa del CdE, con in blu il percorso per escursionisti e pellegrini a piedi e in rosso i tratti di solo tracciato per MTB.

Lungo il percorso sono segnate alcune località attraversate. In rosso i nomi dei comuni interessati.



Resa grafica a cura di Fabrizio Baraglia su cartografia Open Street Map.